

Fotografia dell'Istat sullo stato dell'economia nazionale e sulle prospettive del prossimo anno. Traballano produzione industriale e commercio

Economia in frenata, 2021 incerto

Economia in frenata e aspettative molto incerte per i prossimi mesi. Nelle ultime settimane del 2020, "il riaccutizzarsi dei contagi ha reso necessarie nuove misure di contenimento che hanno frenato la ripresa economica internazionale". Il lockdown in molti casi è stato parziale, "determinando effetti eterogenei tra paesi e settori produttivi. In Italia, gli indicatori congiunturali "hanno mostrato un'evoluzione in linea con quella dell'area euro".

E' la fotografia scattata dall'Istat

nella nota mensile sull'andamento dell'economia italiana. A novembre, la produzione industriale e le vendite al dettaglio hanno segnato una flessione.

Sotto l'ipotesi che a dicembre i livelli di produzione industriale si mantengano uguali a quelli di novembre, il quarto trimestre registrerebbe quindi una contenuta flessione rispetto al trimestre precedente (-0,8%). Segnali positivi hanno caratterizzato l'andamento del mercato del lavoro, con una ri-



presa della tendenza all'aumento dell'occupazione a cui si è accompagnata una decisa riduzione della disoccupazione. A fine anno, si è attenuata la fase deflativa dei prezzi al consumo, come effetto di una minore deflazione per i beni energetici e di una moderata ripresa della core inflation.

Le aspettative per i prossimi mesi mantengono "un elevato grado di incertezza", ma a dicembre la fiducia di famiglie e imprese ha registrato un miglioramento.

Covid, la situazione in Italia sta peggiorando

Il ministro della Salute Speranza: "Non vanno sottovalutati i dati della cabina di regia. Aumentano focolai, indice Rt e ingressi nelle terapie intensive"

"In Italia non facciamo portare fuori pista dal fatto che ora abbiamo un numero di casi leggermente più basso rispetto ad alcuni grandi paesi europei: i dati del monitoraggio della cabina di regia sono molto chiari e non vanno sottovalutati". In particolare, in Italia in questa settimana "si assiste a un peggioramento generale della situazione: aumentano l'indice Rt, l'incidenza delle terapie intensive e i focolai di origine sconosciuta". Lo ha detto il ministro della Salute, Roberto Speranza, facendo il punto alla Camera sull'emergenza sanitaria in corso. Speranza, nell'annunciare che il Governo ha intenzione di prorogare lo stato di emergenza al 30 aprile, ha spiegato che nel prossimo Dpcm è intenzione del governo "confermare il divieto di



spostamento tra regioni, anche in area gialla, ridurre gli assembramenti con la limitazione dell'asporto per bar dalle 18, confermare il limite di ricevere a casa massimo 2 persone non conviventi. Saranno quindi messe in area arancione tutte le regioni a rischio alto". Speranza ha confermato l'intenzione

del governo di stabilire una quarta area bianca laddove i parametri dell'epidemia lo permettano, ma ha anche specificato che al momento nessuna regione si avvicina a quei parametri. "In area gialla - ha poi annunciato - si riapriranno i musei come luogo simbolico della cultura del paese".

Netto aumento dei prestiti a imprese e famiglie



A novembre i prestiti al settore privato sono cresciuti del 4,6% sui dodici mesi (4,3 ad ottobre). I prestiti alle famiglie sono aumentati del 2,2% sui dodici mesi (2,1 ad ottobre) mentre quelli alle società non finanziarie sono aumentati dell'8,1% (7,4 nel mese precedente). Lo ha reso noto la Banca d'Italia che ha diffuso la pubblicazione "Banca e moneta: serie nazionali". A novembre i tassi di interesse sui prestiti erogati nel mese alle famiglie per l'acquisto di

abitazioni, comprensivi delle spese accessorie, si sono collocati all'1,63% (1,62 in ottobre), mentre quelli sulle nuove erogazioni di credito al consumo al 7,92% (7,76 nel mese precedente). I tassi di interesse sui nuovi prestiti alle società non finanziarie sono stati pari all'1,33% (1,29 in ottobre), quelli per importi fino a 1 milione di euro sono stati pari all'1,86%, mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore a tale soglia si sono collocati allo 0,86%.

Zingaretti: lunedì riapriamo le scuole nel Lazio ma rischio contagi è alto

Lunedì le scuole del Lazio riapriranno alla didattica in presenza ma il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, segretario del Pd, mette in guardia sul “rischio contagi”. “Accanto alla parola scuola – ha spiegato nel corso di una intervista su Skytg24 – bisogna mettere la parola sicura. Scuole e sicurezza. E in tempo di Covid il cento per cento di sicurezza non esiste, non prendiamo in giro nessuno. Si può e si deve alzare il principio di sicurezza. Nella mia regione, io sono presidente del Lazio, abbiamo fatto la corsia preferenziale per il tampone gratuito senza ricetta medica con prenotazione per tutti gli studenti e le studentesse. Il corpo docente lo può fare con certificato medico, tampone veloce e stiamo spingendo per una



campagna di tamponi prima della riapertura; e credo che si dovrà andare a scuola con una frequenza di tamponi”. “Poi, ancora la presenza al cento per cento – ha aggiunto il leader democratico – non si può ottenere e dobbiamo mettere nel conto che l’aumento delle frequentazioni nelle città deve andare di pari passo col controllo della curva dei contagi. Purtroppo a gennaio 2021 la curva dei contagi è

ancora altissima, quindi non c’è un tema di chi non vuole andare a scuola e chi ci vuole andare, ma c’è il Covid e far andare fuori controllo il contagio come purtroppo è avvenuto in alcuni paesi del mondo rischia di ritornare a una situazione di chiusure totali che dobbiamo evitare. Quindi bisogna affrontare questo tema non dividendoci fra gli amici e i nemici della scuola. Tutti vogliamo tornare a scuola e mi permetto di dire perché è scomparso: anche l’università in presenza è un pilastro del Paese”. Zingaretti ha denunciato “la demagogia di chi dice ‘ah ma è tutto semplice’. No no. Noi lunedì nel Lazio riapriremo la scuola ma dobbiamo sapere – ha concluso – che il margine di rischio di aumento dei contagi c’è ed è molto serio”.

De Vito (M5S): 150 anni di Roma, Capitale ancora lasciata indietro



“Dopo l’approvazione di due ordini del giorno alla legge di Bilancio, che impegnano il Governo alla definizione di più risorse e più poteri per la Capitale, arriviamo a approvare in Assemblea Capitolina una mozione in questo senso, che dà seguito anche a una nota della sindaca Raggi che, alla luce di queste novità, ha chiesto ai capigruppo in Assemblea e a me come presidente di convocare un tavolo istituzionale coinvolgendo tutte le forze politiche sui poteri per Roma capitale. La mozione impegna la sindaca e la sua Giunta a attivarsi in tal senso, ma è, dunque, anche una adesione alla sua richiesta che è utile sia unitaria.

Non è una partita che riguarda la sindaca di Roma, o chiunque lo sia ora o lo sarà nei prossimi anni, ma una vicenda che riguarda tutte le forze politiche e chi ha a cuore le sorti della nostra Capitale alla vigilia del 3 febbraio 2021. A 150 anni da Roma Capitale siamo ancora a discutere su quei fondi e poteri che la pongano in linea con le altre Capitali mondiali. Si questa cosa si parla dal 2008, da quando venne avviata la gestione commissariale di Roma Capitale, e ancora non si è risolta. Lo ha detto il presidente dell’Assemblea Capitolina Marcello De Vito, in occasione dell’approvazione di una mozione che impegna la sindaca di Roma Virginia Raggi a convocare un tavolo istituzionale per più poteri e risorse alla Capitale. “Ancora una volta in questa Legge di Bilancio, nonostante gli Ordini del Giorno – ha lamentato De Vito – non sono passati gli emendamenti e Roma è rimasta indietro. Convevo con quello che diceva all’epoca dei decreti ‘SalvaRoma’ l’allora sindaco di Roma Ignazio Marino che li definiva ‘LiquidaRoma’ perché richiedevano al sindaco di fare da liquidatore della Capitale. Se prevedevano, infatti, degli extracosti per la città, contavano su un Piano di rientro penalizzante. Ancora oggi la nostra città avrebbe bisogno di ben altro”, ha concluso.

Ok Assemblea a mozione bipartisan per più fondi e poteri a Roma

Ok dell’Assemblea capitolina a chiusura della seduta, con l’unica astensione della consigliera M5S Maria Agnese Catini, della mozione che impegna la sindaca di Roma Virginia Raggi a chiedere al Governo poteri speciali e fondi dedicati alla Capitale, in considerazione del fatto che “la legge di bilancio non ha visto al suo interno specifici impegni in favore di Roma Capitale” e che “l’amministrazione capitolina ha dinanzi sfide importanti su temi quali il Recovery fund, il Giubileo 2025 e l’Expo 2030 che potrebbero mutare il volto della città se Roma fosse dotata dei poteri e delle risorse economiche e strutturali necessari”. La mozione impegna la sindaca Raggi, presente in Aula per la trattazione dell’atto, “ad avviare, di intesa e con il coinvolgimento del presidente della Conferenza dei capigruppo e dei presi-

denti delle forze politiche che la compongono, un tavolo istituzionale sulla riforma dei poteri, delle risorse e delle funzioni di Roma Capitale”. “Il momento storico che stiamo vivendo ha acuito le già persistenti difficoltà che Roma Capitale si trova ad affrontare quotidianamente – si sottolinea nel testo della mozione – nel governo di un territorio che deve erogare servizi (come la gestione dei rifiuti, l’organizzazione dei trasporti e il mantenimento dell’ordine pubblico) per una quantità di utenti di gran lunga maggiore rispetto a quella dei propri residenti, considerato sia il transito delle oltre 300 mila persone che vi si recano per lavoro ogni giorno, sia dei 15 milioni di turisti all’anno, richiamati dall’incommensurabile patrimonio storico, artistico e ambientale della città”, conclude la mozione.

Ok Assemblea Capitolina a recupero Comune competenze su Campo Testaccio

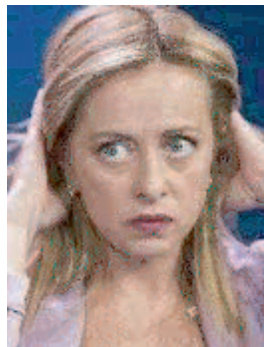


Con 26 voti favorevoli e 9 contrari l’Assemblea capitolina ha approvato una delibera M5S che riconduce alla competenza comunale, da quella municipale, allo storico Campo Testaccio. “In questo modo la maggioranza grillina ha tentato di recuperare l’errore di aver inserito l’area tra gli impianti di competenza municipale – dichiarano in una nota congiunta gli esponenti di Fdi, Andrea De Priamo capogruppo in Campidoglio, Francesco Figliomeni componente della commissione capitolina Sport, Stefano Tozzi capogruppo nel I Municipio e Alessandro Cochi responsabile dipartimento Sport Fdi Roma -. In modo incomprensibile però la stessa maggioranza non ha approvato l’Ordine del giorno di Fdi che chiedeva di realizzare sull’area un campo omologabile a norme Figc Lazio e di assegnarlo tramite evidenza pubblica”. “Non vorremo che la lite tra grillini e Pd sul campo sia solo un pretesto delle parti e/o una lotta di potere – è il commento di Fdi – Come si fa a non essere d’accordo sulla proposta di restituire il Campo Testaccio al calcio dopo gli scellerati progetti di Pup delle vecchie giunte Pd? A maggior ragione dopo questa votazione saremo vigili e presenti nel batterci per una soluzione concreta e trasparente che restituisca il campo testaccio alla sua vocazione naturale, vale a dire la destinazione sportiva e alla sua storia”, concludono.

Roma

Meloni: prossima consiliatura sia costituente per la Capitale

“Questo dibattito non si doveva fare ora, a 3 mesi dalla scadenza della consiliatura, ma 4 anni fa. Noi ci siamo sui testi da votare oggi, ma si parla di una lavoro in vista della prossima consiliatura che credo possa essere costituente per la città”. Lo ha detto la presidente di Fratelli d'Italia e consigliera capitolina Giorgia Meloni, intervenendo in Assemblea Capitolina a sostegno di una mozione bipartisan, a prima firma del presidente M5S dell'Assemblea capitolina Marcello De Vito, che chiede più fondi e più poteri per Roma. Roma, ha spiegato Meloni “in quanto Capitale della nazione è un problema nazionale, l'immagine sul suo documento di identità. Il fatto che la politica italiana in questi anni abbia considerato la questione di Roma, la gestione, i poteri lo status e le risorse,



come un problema romano, è un tema su cui la classe politica nel suo complesso si deve interrogare”. “Sono d'accordo con il sindaco Raggi quando dice che non è una questione su cui si dovrebbero dividere le forze politiche in un Paese normale – ha sottolineato Meloni – perché sarebbe discusso nelle principali istituzioni nazionali anche per proteggerla dalla competizione internazionale. Noi

non abbiamo mai trattato seriamente questa questione, e dico ‘noi’ perché sono buona: mi pare che fin qui non sia accaduto. Quello che dice oggi il sindaco Raggi non l'ho visto accadere”. “Abbiamo visto un sindaco proveniente dalla maggioranza di Governo – ha ricordato Meloni –, il presidente della Regione Lazio segretario dell'altro partito di governo: ci saremmo aspettati che questo tema fosse posto – ha detto ancora Meloni -. Pur dall'opposizione abbiamo offerto numerose occasioni al sindaco per raggiungere questo obiettivo. Dice Raggi che nel Governo si è aperta una riflessione. Direi stanno riflettendo parecchio, visto che la sindaca ha incontrato il presidente del Consiglio due anni e nel frattempo non è successo niente”, ha concluso.

Stefano Fassina (SxR): Raggi trovi il tempo per i parlamentari romani

“Quando è in gioco il destino della nostra Capitale bisogna essere costruttivi, però non siamo a 4 mesi dall'avvio della consiliatura ma a quattro mesi dalla sua chiusura. Siamo in campagna elettorale, ci sono diversi candidati sindaco tra cui Raggi ricandidata. Non è la fase ideale per costruire convergenze perché in campagna elettorale si compete. Tuttavia ci dobbiamo provare”. Lo ha detto il consigliere di Sinistra per Roma e parlamentare LeU Stefano Fassina intervenendo in Assemblea Capitolina dove si è discussa una mozione bipartisan, a prima firma del presidente M5S dell'Assemblea capitolina Marcello De Vito, che chiede più fondi e più poteri per Roma. “Nell'ultimo anno e mezzo ci sono stati importanti iniziative trasversali per la Ca-

pitale, non ultima l'istruzione di un Osservatorio parlamentare per Roma, composto da parlamentari di tutti i partiti, un fatto politico mai capitato – ha ricordato Fassina -. L'Osservatorio ha cercato un rapporto politico con la sindaca ma non per metterla in difficoltà: per provare a portare avanti gli obiettivi che oggi vengono ricordati. La sindaca, però, ha avuto un'agenda così affollata che non ha trovato il modo di incontrare i parlamentari. Sarebbe stata una buona occasione per presentare emendamenti alla Legge di Bilancio, o per non fare in solitaria le proposte che sono poi finite nel Recovery plan” “Il programma che mi ha portato in Campidoglio con Sinistra per Roma recava tra i suoi punti l'apertura di una fase costituente per la Capitale.

Presentai alla Camera una proposta di legge nella scorsa legislatura sul nodo poteri-risorse-assetto istituzionale – ha aggiunto Fassina -. Sono sicuro delle buone intenzioni di Raggi e De Vito ma ho paura che, dopo l'approvazione pure con grande retorica della mozione, l'impegno sarà più diradato. Invece dobbiamo lavorare, con senso di realtà, in un tavolo comune che, nei prossimi 4 mesi non può ottenere nulla ma porre alle forze politiche romane un'agenda, da condividere con le forze economiche e sociali della Capitale, a partire dalla trasformazione dei Municipi in Comuni metropolitani, lavorando sullo Statuto attuale che non richiede l'intervento del Governo. Sarebbe utile, in questo senso, che la sindaca convocasse i Parlamentari romani e potesse loro gli stessi obiettivi che ha portato in Assemblea perché se li sono già posti. Sarebbe importante, infine, che tutti i candidati sindaco sottoscrivessero questi impegni per la Capitale, perché la prossima consiliatura fosse davvero Costituente”, ha concluso.

Ama: a piazza Vittorio pulizie quotidiane anche in giardini

A piazza Vittorio Ama svolge tutti i servizi di igiene urbana con regolarità e secondo quanto programmato. La pulizia degli spazi comuni viene eseguita correntemente mediante l'ausilio di una spazzatrice con agevolatore e, per garantire adeguati standard di decoro, il personale aziendale provvede anche alla rimozione delle masserizie abbandonate e dei residui di bivacchi. Lo assicura l'azienda partecipata capitolina in una nota. “Tutta l'area è quotidianamente presidiata attraverso servizi di pulizia sia attorno alle postazioni di cassonetti stradali sia in prossimità di punti sensibili come fermate metro, bus, ecc. Vengono poi giornalmente effettuate operazioni di spazzamento meccanizzato anche con veicoli dotati di lancia ad acqua per il lavaggio dei marciapiedi”, continua la nota. “Le utenze

domestiche della zona sono servite attraverso oltre 40 cassonetti stradali per le varie frazioni di rifiuto dislocati su tutta la piazza che vengono regolarmente svuotati secondo le frequenze previste – spiega l'azienda -. Le utenze non domestiche sono raggiunte da un servizio di raccolta dedicato che, in alcuni casi, evidenzia conferimenti scorretti da parte di taluni esercenti (abbandono abusivo dei materiali e/o utilizzo improprio dei contenitori stradali)”. “Lo spazio dei giardini Nicola Calipari – continua l'azienda – pur non rientrando, come tutte le aree verdi, nelle competenze di Ama è stato attrezzato con trespolti portarifiuti e bidoncini carrellati (collocati in prossimità degli ingressi pedonali) che vengono regolarmente svuotati dagli addetti aziendali”.

Maltempo, Acea invita a proteggere i contatori da acqua rischio gelo



In vista del brusco calo delle temperature previsto per i prossimi giorni, in particolar modo nelle zone montane del territorio, Acea Ato 2 rinnova l'invito ai clienti a proteggere dal gelo i contatori idrici, mediante coperture provvisorie. La protezione del contatore, infatti, è importante per evitare perdite o mancanze d'acqua nella stagione invernale e il Regolamento d'utenza prevede che la cura e la manutenzione del contatore siano a carico del cliente. Per questo scopo si consiglia di utilizzare materiali isolanti, i più adatti sono il polistirolo e il neoprene o il poliuretano in stato solido, che isolano efficacemente gli apparecchi dall'ambiente esterno. Possono essere utili, inoltre, i materiali di scarto cantieristico, del tipo isolante termico. Attenzione a non utilizzare giornali o panni in stoffa che, assorbendo acqua e umidità, rischiano di peggiorare la situazione. È importante altresì proteggere le tubature all'aperto di entrata e uscita dal contatore. La società informa, inoltre, che attiverà ogni misura preventiva necessaria per fronteggiare i repentini abbassamenti di temperatura, cercando di limitare al massimo eventuali disagi.

Claudio Di Berardino (Regione Lazio): “Scuola, incontro con “Priorità scuola”

“Come assessorato alla Scuola e Formazione della Regione Lazio questa mattina abbiamo incontrato una delegazione del coordinamento ‘Priorità alla Scuola’ che riunisce genitori, studenti e docenti delle scuole secondarie. Da parte nostra abbiamo sottolineato l'importante lavoro svolto nelle ultime settimane, in raccordo con le Prefetture, l'ufficio scolastico regionale, le organizzazioni sindacali e l'associazione presidi per assicurare una ripresa delle attività in presenza per le scuole superiori; abbiamo ricordato la serie di azioni, dal



potenziamento del trasporto pubblico ai test gratuiti e senza prescrizione per tutti gli studenti”. Così in una nota Claudio Di Berardino, assessore al Lavoro, Scuola e Formazione

della Regione Lazio. “A questi macro interventi si uniscono la riduzione della durata dell'orario delle singole lezioni, il doppio ingresso con scaglioni all'60% e 40%, il monitoraggio costante sull'andamento epidemiologico sulla popolazione scolastica” ha spiegato. “Per noi il tema della scuola e della didattica in presenza rimane centrale al di là dell'emergenza. L'emanazione della nostra ordinanza, che prevede la ripresa per le scuole secondarie superiori il 18 gennaio, è stata dovuta esclusivamente alla necessità di tutela della salute pubblica”.

Demanio: gare per audit sismico energetico su immobili pubblici

L'Agenzia del demanio ha tre procedure di gara per effettuare gli audit sismici ed energetici su immobili dello Stato dislocati in varie aree di Roma: complessivamente i servizi in fase di affidamento si attestano ad un valore di circa 8,4 milioni di euro a base d'asta e coinvolgono più di 360 mila mq totali. La scadenza più ravvicinata per presentare l'offerta è per il servizio di verifica di vulnerabilità sismica, diagnosi energetica, e rilievi architettonici, tecnologici ed impiantistici dell'immobile di Sant'Andrea al Quirinale, nel rione Monti, complesso immobiliare vincolato, la cui attuale configurazione risale agli anni trenta del secolo scorso. Si può partecipare al bando che ha un

importo a base d'asta di oltre 530 mila euro, fino al prossimo 19 gennaio. Stessi servizi in gara fino al 21 gennaio in questo caso, anche per gli immobili di via delle Messi D'Oro, quasi 30 mila mq di ex laboratori e uffici nel quartiere Pietralata, a nord-est della città; valore a base d'asta di oltre 360 mila euro. Scadrà invece la settimana successiva, il 25 gennaio, la gara che coinvolge ben 29 immobili, divisi in 9 lotti, tutti nel Comune di Roma, per un importo complessivo a base d'asta di oltre 7,5 milioni di euro. Anche in questo caso si tratta di servizi di verifica di vulnerabilità sismica, diagnosi energetica, rilievi tecnici e progettazione di fattibilità tecnico-economica;

tutto da restituire in modalità BIM. Molti di questi immobili sono presidi di sicurezza e sedi delle forze armate come ad esempio la “Caserma e Sede del Comando dei Carabinieri Roma Piazza Venezia” o “Forte Ostiense”, struttura difensiva militare costruita nel 1884 e primo dei 15 forti presenti nella città ad essere dismesso dalle autorità militari, oggi utilizzato dalla Polizia di Stato. Un altro grande complesso immobiliare presente nel portafoglio oggetto di indagine è la “Scuola Allievi Guardie di Polizia di Stato (ex caserma Ferdinando di Savoia)” nell'area di Castro Pretorio, articolato in 9 corpi di fabbrica e un piazzale sotterraneo.

Lazio, il Governatore: vinta la battaglia sul Lago di Bracciano



La Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso promosso da Acea Ato 2 contro la Regione Lazio e il Parco Naturale Regionale di Bracciano e Martignano, i Comuni di Anguillara, Bracciano e Trevignano Romano, ribadendo quanto già deciso dal Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche nel 2019 che aveva stabilito la validità del provvedimento regionale che stabiliva l'interruzione del prelievo delle acque del Lago. La Corte di Cassazione ha stabilito di nuovo la validità della sospensione delle captazioni dal Lago di Bracciano per il superamento del limite di salvaguardia previsto nella concessione originaria, la cui correttezza era stata messa in dubbio da Acea e che invece la Corte ha ribadito affermando che l'unico progetto approvato era quello del 1984 e che tale progetto prevedeva un limite nella captazione delle acque del Lago di Bracciano di 161,90 già accertato in sede di istruttoria sulla domanda di concessione di derivazione, giudicando inoltre corretto il comportamento dell'Amministrazione regionale nel tutelar

il lago. “Quella portata avanti, da parte della Regione Lazio, delle istituzioni del Lago dei Comitati e dei cittadini in questi anni non è una guerra contro qualcuno o qualcosa, ma una vera e propria rivoluzione di prospettiva – commenta il Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti – per tutelare il principio intoccabile e inalienabile del bene comune. La concessione prevede che il Lago sia solamente una riserva idrica strategica per casi eccezionali e siamo molto contenti di come oggi venga ribadito di porre un limite per la sua salvaguardia, si tratta infatti di una risorsa naturale, ambientale e culturale dal valore inestimabile per tutto il territorio ed è per questo che come Regione Lazio siamo intervenuti in questi anni per ottenere l'interruzione del prelievo delle sue acque”.

Due ultras della Lazio arrestati per l'aggressione ad una troupe della Rai

Due ultras della Lazio sono stati arrestati per l'aggressione a una troupe della trasmissione Rai “Storie italiane” avvenuta a Roma lo scorso 20 dicembre. I carabinieri della Compagnia Roma Trionfale, i poliziotti della Digos di Roma, con l'ausilio del personale del Commissariato Prati, hanno eseguito la misura cautelare degli arresti domiciliari emessa nei confronti di due noti esponenti della tifoseria ultras della Lazio.

FESTE & COMPLEANNI

CAVALLINO MATTO

Ristorant family

CERVETERI

Piazza Risorgimento 7

337 740777 - 392 5937033

amicitytv

GARI TV

Politica

Renzi: "Hanno trovato i numeri per un nuovo Governo. Arriva il Conte-Mastella"

"Hanno trovato i numeri per un nuovo governo: dopo Conte-Salvini e Conte-Zingaretti è pronto il Conte-Mastella". Così Matteo Renzi a Cartabianca su Rai3, al termine di una giornata convulsa. Da Palazzo Chigi è infatti trapelato che se il leader di Iv si assumerà la responsabilità di una crisi di governo in piena pandemia, per il premier Giuseppe Conte sarà impossibile rifare un nuovo esecutivo con il sostegno di Italia Viva. "Evidentemente Conte ha trovato i 'Responsabili'. Vorrà dire che sarò all'opposizione" la reazione di Renzi. "Le ministre Bellanova e Bonetti in Cdm chiederanno di inserire nel Recovery Plan almeno una parte del Mes: se dicono di sì, votiamo a favore. Se dicono di no, visto che comunque è stato migliorato, ci asteniamo" dice il leader di Italia Viva a Cartabianca. "Io penso che il Recovery sia già migliorato - puntualizza - Sono venuto un mese fa in questa trasmissione a porre un problema sul Recovery e tutti a darci dei 'pierini', ora ci sono meno bonus e più investimenti. E' stato fatto un passo avanti. E' sufficiente? Vediamo". L'impressione è "che manchi una cosa fondamentale: il Mes. E Conte, più per accontentare i 5 Stelle che per farlo suo, non li vuole prendere. Se tu dici che c'è una pandemia devastante vuol dire che c'è emergenza e se c'è un'emergenza i soldi del Mes vanno presi". Per Renzi "il Recovery non basta: servono scelte chiare. Lavoro o continuiamo con il reddito di cittadinanza? Sblocciamo i cantieri e continuiamo a non no-



minare i commissari?". "Qui siamo a un bivio - avverte - o noi siamo finalmente convinti che questi due anni e mezzo che mancano alla fine legislatura sono l'ultima occasione per rimettere in moto l'Italia grazie ai soldi europei o invece non ne siamo consapevoli e continuiamo a vivacchiare tra rinvii e ritardi". "Abbiamo fatto un elenco trasparente sui contenuti - ricorda - Sa qual è stata la risposta? Quella di Conte stamattina e quella di ieri di Casalino che ha detto 'li asfaltiamo in aula'. Cosa vuol dire? Che hanno già l'accordo e lo ha confermato Bettini poche ore fa. Hanno trovato i numeri per un nuovo governo: dopo Conte-Salvini e Conte-Zingaretti è pronto il Conte-Mastella". "Noi abbiamo avanzato delle richieste. Cosa ha fatto Conte? Ha scelto di non parlare con noi, ma ha scelto del tutto legittimamente di andare in Parlamento perché è convinto di avere il voto dei responsabili" afferma Renzi. "Noi - sottolinea - siamo gli unici che le poltrone le lasciano mentre quelli che sono entrati per fare la rivoluzione, il vaffa-day e la scatoletta di tonno stanno attaccati alle poltrone",

mentre "Bellanova e Bonetti hanno detto no nel governo a tutti i costi, se ci volete nel governo ascoltate almeno qualcuna delle nostre idee". Quanto al rimpasto "è un racconto fatto dai media ma è falso. Quando dicono che Renzi fa tutto per un ministro in più, io rispondo con la verità" tanto che "stiamo ragionando di dimissioni e non di rimpasto". "Se ho parlato con le ministre Bellanova e Bonetti" mentre sono in Cdm? "Non sono telecomandate...", dice il leader di Italia Viva e aggiunge: "Ci stanno offrendo di tutto in questo momento ma io ho detto e lo ripeto: non si risolve con una poltrona". Quindi, "Renzi chiede ministri? No". "Come ha detto la Boschi, i grillini non hanno letto bene: non abbiamo chiesto Meb, abbiamo chiesto il Mes". Italia Viva comunque domani voterà le comunicazioni di Speranza sulle misure per il coronavirus: "Oggi l'ho sentito e gli ho detto che noi siamo responsabili anche se andiamo all'opposizione. Daremo una mano anche sullo scostamento perché a noi sta a cuore l'Italia". Come finisce? "O un governo Conte-Mastella o un altro governo". Con pezzi dell'opposizione? "No, quello è il Conte-Mastella che parla con Forza Italia... - conclude il leader di Iv - In queste ultime settimane invece di rispondere a noi, Conte ha cercato i senatori mancanti. Io credo che domani annuncerà di avere parlamentari a sostegno e nasce il Conte-Mastella. Noi aspettiamo il Cdm, domani mattina decidiamo e domani pomeriggio lo diremo".

Una pattuglia di responsabili potrebbe salvare il Capo del Governo. Dimissioni non obbligatorie

Se il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, confermerà l'intenzione di ritirare l'appoggio al governo Conte 2 dopo l'approvazione del Recovery fund in Consiglio dei ministri la crisi di governo verrà formalizzata soltanto se il presidente del Consiglio dovesse dare le dimissioni. E non è scontato. Se si dovesse concretizzare uno degli scenari che vengono ipotizzati in queste ore in Parlamento, ovvero quello di un nuovo gruppo di "responsabili" che sostituisca i renziani a sostegno del governo Conte, l'avvocato del popolo potrebbe restare a Palazzo Chigi e chiedere una nuova fiducia alle Camere per sancire di avere ancora i numeri per andare avanti. Con oltre sessanta governi alle spalle, di precedenti ce n'è per tutti i gusti ma nel caso della nascita di un nuovo gruppo la memoria non può non andare al 2010 quando una pattuglia di senatori - Domenico Scilipoti e Antonio Razzi i più indimenticabili - salvarono l'allora governo guidato da Silvio Berlusconi dalla crisi innescata dalle dimissioni dall'esecutivo, il 15 novembre, in piena sessione di bilancio, degli esponenti di Futuro e Libertà, il gruppo fondato da Gianfranco Fini in clamorosa rotta col Cavaliere. In quell'occasione il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, convocò i presidenti delle Camere, Renato Schifani e lo stesso Fini, al Colle e dettò i tempi: prima si approva la finanziaria - pretese - poi si mette ai voti la



mozione di sfiducia a Berlusconi. Il risultato fu che il leader di Fi ebbe un mese di tempo per fare 'scouting' e salvare il suo governo. Il 14 dicembre fu bocciata alla Camera la mozione di sfiducia presentata dall'opposizione di cui era parte integrante ormai anche Fli, mentre al Senato il Cavaliere chiese un voto di fiducia che venne approvato. Dell'attuale presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, si sa per certo che entrerà in gioco solo in caso di dimissioni di Conte ma Conte potrebbe anche decidere di salire al Colle solo per cortesia istituzionale e non per rimettere il mandato. Se il premier dovesse dimostrare di avere un gruppo vero e non raccoglietto a sostegno del suo governo in sostituzione di Italia Viva, il capo dello Stato non potrebbe che prenderne atto. Se invece il capo del governo dovesse dimettersi, il pallino passerebbe nelle mani di Mattarella, si aprirebbe la crisi, le consultazioni e l'apporto non sarebbe scontato anche se quello più lontano sembra lo scioglimento delle camere e il voto anticipato.

Prodi: "Renzi come Bertinotti. Obiettivo è rompere"

"Per mediare bisogna essere in due e Renzi ha lo stesso obiettivo di Bertinotti: rompere. Ad ogni proposta lui ha alzato l'asticella. Quindi credo che Conte abbia fatto bene ad ammettere che se rompe rompe, questa crisi non conviene". Lo ha detto Romano Prodi, ospite questa sera alla trasmissione "Di martedì", condotta da Giovanni Floris su La7.



ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IMPRESE

Lgo Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

La sfida dei ristoratori alle misure anti-Covid del Governo con "ioapro"



Ha già raccolto oltre 50mila adesioni da tutta Italia "ioapro", l'iniziativa social che invita i ristoratori a restare aperti, a partire dal 15 gennaio, contro le restrizioni anti Covid imposte dal governo. "E' una questione di sopravvivenza, siamo al punto di non ritorno, ma ci proviamo lo stesso", spiega Umberto Carriera, il ristoratore "ribelle" di Pesaro che ha collezionato multe e sospensioni per aver aperto alcuni suoi locali malgrado i divieti. "Non è una protesta o una manifestazione di un giorno, è sopravvivenza: siamo al collasso, non possiamo più pagare dipendenti, bollette, mutui". Spronato dalle domande di Salvini, che lo ha invitato per un confronto sulla sua pagina Facebook, Carriera ha spiegato che "ci stanno contattando migliaia di persone, anche palestre, piscine e mondo dello spettacolo. E anche i cittadini ci sostengono, ci chiedono di riaprire". Per quanto riguarda le sanzioni, "ci stiamo tutelando grazie a una task force di 30 avvocati per i commercianti e anche per i clienti. Le loro multe le prendiamo noi, ci pensiamo noi a gestirle, e prepareremo centinaia di migliaia di ricorsi".

Nuovo sistema unico doganale, De Meo a Gentiloni: più controlli

Durante i lavori della Commissione per il Mercato interno e la protezione dei consumatori, il Commissario Paolo Gentiloni ha presentato la proposta della Commissione europea di realizzare un sistema unico armonizzato e semplificato per le procedure doganali degli Stati membri, l'eurodeputato Salvatore De Meo apprezzandone le finalità ha voluto comunque rilevare la necessità da parte dell'Unione Europea di un maggior controllo delle importazioni di prodotti agroalimentari da Paesi terzi. "Ritengo importate che l'Unione Europea - dichiara De Meo - adotti un sistema unico doganale applicabile in tutti gli Stati membri, rimuovendo quelle differenze che nel passato hanno costituito, purtroppo, vantaggi o svantaggi competitivi che il Mercato unico non può consentire. Le procedure di



semplificazione sono ovviamente benvenute, ma è necessario chiarire se si traducono anche con una riduzione dei costi di gestione delle procedure per le aziende. Allo stesso tempo - continua De Meo - bisogna valutare il possibile impatto del nuovo sistema unico sui prodotti agro alimentari. Infatti, nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale della nuova Politica Agricola Comune, è verosimile che ci potrebbe essere una riduzione delle nostre produzioni europee e di conseguenza, per far

fronte al fabbisogno interno, un conseguente aumento dell'importazione da Paesi terzi. Per questo - prosegue Salvatore De Meo - ho chiesto al Commissario Gentiloni di garantire che, con il nuovo sistema unico doganale, i controlli per l'ingresso delle merci, soprattutto agro alimentari, siano ulteriormente migliorati ed intensificati. Non possiamo ignorare che in passato ci siano state alcune criticità nella fase di controllo, soprattutto per i prodotti agroalimentari, a svantaggio dei nostri produttori europei. Infine ho chiesto al Commissario Gentiloni - conclude De Meo - di valutare l'opportunità di mettere a disposizione delle aziende europee le informazioni relative al nuovo sistema unificato, nel rispetto delle norme sulla privacy, per effettuare valutazioni e analisi dei flussi di movimentazione delle merci".

Volkswagen: vendite 2020 -15%, ev e ibride +158% a 212mila

Volkswagen ha registrato nel 2020 un calo delle vendite del 15% con 5,328 milioni di veicoli consegnati a livello globale, considerando il recupero messo a segno nella parte finale dell'anno (dicembre -2%). Fra i mercati, il peggiore è l'Europa occidentale con un -23,4% a 1,146 milioni di vetture, mentre in Cina il calo è stato del 9,9% a 2,851 milioni. In forte crescita le consegne di auto ibride e elettriche, +158% a 212 mila unità, di cui 134mila full electric (+197%), con la ID.3 al primo posto in Europa nella classifica delle auto elettriche più vendute a dicembre (68.800 unità ordinate, di cui 56.500 consegnate). "Il 2020 è stato un anno di svolta per Volkswagen e per la transizione verso la mobilità elettrica. Siamo ben posizionati per raggiungere il nostro obiettivo di diventare leader di mercato nei veicoli elettrici a batteria e di rappresentare una visione di e-mobility attraente e accessibile", ha dichiarato Ralf Brandstätter, Ceo di Volkswagen Passenger Cars. Nel 2020 Volkswagen ha lanciato 9 nuovi modelli di auto elettriche e ibride plug-in raggiungendo una quota di mercato del 12,4% dal 2,3% del 2019. Nella classifica delle

vendite, dietro la ID.3 si sono piazzate la e-Golf (41.300) e la Passat Gte (24mila). In forte crescita in Germania la quota di auto elettriche nelle flotte aziendali, pari al 22% dal 5% del 2019. "Volkswagen ha mostrato tutta la sua forza nel 2020. Nonostante tutte le restrizioni legate alla pandemia, siamo stati in grado di mantenere la nostra quota di mercato a livello globale e di crescere in alcune aree geografiche", ha dichiarato Klaus Zellmer membro del Cda e responsabile vendite Volkswagen Passenger Cars.



Ruffini: "L'attuale sistema dell'Irpef disincentiva l'offerta di lavoro"

L'attuale sistema dell'Irpef "disincentiva l'offerta di lavoro" e "a guadagnare di più". Lo ha detto il direttore dell'Agenzia delle Entrate Ernesto Maria Ruffini in commissione finanza alla Camera. "Il sistema delle detrazioni e delle deduzioni - ha spiegato - ha determinato con il tempo una deformazione della progressività dell'imposta 'effettiva' rispetto alle aliquote nominali, determinando un potente disincentivo a lavorare



e guadagnare di più". Anche a causa di "detrazioni decrescenti" che provocano su redditi medio-bassi (55.000 euro) un 'salto di aliquota'. Riguardo ai dati sull'evasione fiscale Ruffini ha rilevato che nel 2018 l'agenzia delle Entrate ha registrato per Irpef, Ires, Iva e Irap un tax gap di 79,8 miliardi di euro con una riduzione "molto ampia" di 5 miliardi rispetto all'anno di imposta 2017. "Il risultato - ha detto - è dovuto alle misure di contrasto all'evasione fiscale e al miglioramento della tax compliance".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini

Covid

Ilaria Capua: Non credo a un liberi tutti prima del 2023"

"Non credo possa esserci un liberi tutti prima del 2023". Sono le parole della professoressa Ilaria Capua, direttrice dell'UF One Health Center, a DiMartedì. "Le prospettive che abbiamo sono legate all'efficacia della campagna di vaccinazione, è molto importante che determinate persone vengano vaccinate prima. Qui negli Stati Uniti siamo già abbastanza avanti con la somministrazione della seconda dose. Ci vuole lucidità, se gestiremo bene la campagna cercheremo di abbassare il numero dei focolai per tutto il 2021.

Nel 2022, con tutta la popolazione vaccinata, molte meno mascherine e possiamo ricominciare a com-



portarci come prima. Mi dispiace, ma non credo possa esserci un liberi tutti prima del 2023", afferma la scienziata. I dati delle ultime settimane evidenziano in Italia un numero elevato di contagi e di morti. "Ora stiamo pagando il conto dei mesi precedenti. Non succede solo da noi, i numeri sono alti non solo nel nostro paese. Ci sono paesi

che stanno andando peggio di noi. A questo punto non possiamo abbassare la guardia. Sono preoccupata perché siamo sfiniti. Sono sfiniti i medici, gli infermieri, le persone che devono prendere decisioni", afferma ancora. "Questa emergenza è straordinaria e eccezionale anche per chi deve gestirla. Dobbiamo tenere gli argini, sappiamo cosa dobbiamo fare: siamo arrivati, non perdiamo ora la lucidità. Il virus mutato ha un indice di trasmissione X più qualcosa, non si può dire che sia più letale. I vaccini che rispondono alla proteina esterna valgono anche con questo nuovo covid19 e comunque si possono anche aggiornare", dice.

#Covid-19, in Cina lockdown per 20 milioni di persone

La Cina torna a fare i conti con il covid-19. I casi sono ancora numericamente contenuti, anche se alle autorità sanitarie preoccupa, in particolare, il focolaio della provincia di Hebei, a nord

della Repubblica Popolare. Qui sono stati registrati oltre 320 contagi. Pochissimi se si considera la percentuale rispetto alla densità abitativa (i residenti in quella provincia sono 74

milioni), ma l'esperienza passata, con cluster che si sono moltiplicati a dismisura nel giro di pochi giorni, spingono alla massima cautela gli epidemiologi locali. Le città di Shijiazhuang, Xingtai e Langfang sono entrate in lockdown. 20 milioni di persone sono chiuse in casa e possono uscire solo per fare la spesa e per le urgenze. Pechino dista da Langfang soltanto una quarantina di minuti di macchina. Per comprendere meglio la portata di questa nuova quarantena, bisogna paragonarla con quella dello scorso anno a Wuhan che riguardò 10 milioni di persone, la metà di quelle di adesso di Hebei. Sotto osservazione anche l'andamento della curva nello Shanxi, turisticamente famoso per l'importante sito storico di Pingyao, un'antica città risalente alle dinastie Ming e Qing che conserva ancora intatta una muraglia del 1370. In totale, in tutta la Cina, i casi di coronavirus sono saliti, ad oggi, a quota 88 mila.

Crisi, Salvini: "5 riforme o il voto"

Matteo Salvini, nel corso di una conferenza stampa al Senato dedicata alla moda, è intervenuto specificando la posizione del suo partito rispetto alla crisi politica che si è venuta a creare nelle ultime ore. "Su cinque punti - ha affermato Salvini - su cinque riforme precise da fare in pochissimo tempo, io credo che in Parlamento un'alternativa ci possa essere e che sia nostro dovere offrirla agli italiani. Parlo di riforme su salute, lavoro e imprese, scuola, infrastrutture e giustizia. Sono cinque temi su cui rilanciare il Paese e penso che nei due rami del Parlamento una maggioranza, che metta al centro

questi problemi con il centrodestra a fare da guida, sia la soluzione migliore". Il leader della Lega in alternativa sarebbe favorevole al ritorno alle urne. "Le elezioni in qualunque democrazia sono la via maestra. Stando a tutti i sondaggi la Lega resta il primo partito e il centrodestra vincerebbe le elezioni. Su questo è nato il governo Conte-Renzi, che è miseramente naufragato dopo un anno senza lasciare traccia. Se nascerà il governo Conte-Mastella per tenere fuori la Lega e rimandare il giudizio degli italiani sarebbe squallido. Noi - ha concluso Salvini - siamo pronti".

Covid, medici di famiglia: prima dose vaccino, subito per tutti



Per i medici di famiglia è fondamentale accelerare il processo di vaccinazione individuando chi debba essere vaccinato per primo sulla base di criteri scientifici ed epidemiologici che la SIMG sta definendo: "Prima dose per tutti per arginare gli effetti devastanti della terza ondata. Possibile ritardare la seconda dose". "L'attuale situazione impone due riflessioni: la possibilità di somministrare, per il momento, solo la prima dose di vaccino; la necessità di definire le priorità tra le persone da vaccinare", sottolinea Claudio Cricelli, Presidente della Società Italiana di Medicina Generale e delle Cure Primarie. La terza ondata epidemica è in procinto di colpire l'Italia, proprio mentre i dati sui contagi sono ancora alti a causa del mancato abbattimento della curva della seconda ondata. Gli effetti si prefigurano devastanti, come mostrano i numeri elevati di altri Paesi già coinvolti come il Regno Unito. L'imminente aumento di contagi si associa alla minore disponibilità di vaccini rispetto alle previsioni, causata da diversi fattori: i ritardi nelle produzioni dei vaccini oggi approvati, il processo ancora in atto nell'approvazione del vaccino di AstraZeneca, i tempi ancora lunghi per gli altri vaccini in preparazione. "L'esigenza oggi è quella di ottimizzare la campagna vaccinale al fine di rendere disponibile il maggior numero possibile di dosi di vaccino per la più ampia quantità di popolazione possibile - sottolinea Cricelli - la somministrazione dei vaccini a un maggior numero di persone è legata a tre fattori: la quantità di dosi di vaccino disponibili; l'approvazione di diversi tipi di vaccini; la dilazione nel tempo delle seconde dosi. Se le prime due varianti non vengono accelerate, resta solo la terza possibilità. Questa situazione impone due riflessioni: la possibilità di somministrare, per il momento, solo la prima dose di vaccino, al fine di immunizzare un numero più elevato di soggetti; la necessità di definire le priorità tra le persone da vaccinare, tenendo conto delle diverse caratteristiche cliniche e di professioni e mansioni di ciascuno".

Il Cts chiede la proroga dello stato d'emergenza contro il Covid-19 fino al 31 luglio



Il Comitato Tecnico Scientifico avrebbe indicato al Governo la necessità di prorogare lo stato di emergenza per il coronavirus fino al 31 luglio. A quanto si apprende l'indicazione sarebbe scaturita dall'ultima riunione dell'organismo tecnico scientifico.

Sei famiglie si fingevano indigenti e incassavano il reddito di cittadinanza, denunciate dalla Gdf

La Guardia di Finanza di Forlì ha scoperto sei nuclei familiari che, simulando con le autocertificazioni uno stato di indigenza economica, hanno ottenuto il "reddito di cittadinanza" senza averne diritto, percependo, in tal modo circa 50mila euro. Tra i diversi casi

approfonditi anche quelli di tre accaniti giocatori che avevano 'dimenticato' di segnalare nella dichiarazione Isee le ingenti somme vinte su piattaforme on line (complessivamente pari a circa 660 mila euro). L'attività ha consentito di denunciare i sei soggetti alla

locale procura della Repubblica per violazioni che possono comportare la reclusione da uno a sei anni, segnalando contestualmente le posizioni all'Inps per la revoca della concessione del beneficio e il recupero delle somme indebitamente percepite.



Bande della via Emilia, 29 arresti tra Reggio E. e Belluno

Smantellate due organizzazioni criminali albanesi concorrenti tra loro che si scontravano per vendere all'ingrosso la droga al miglior prezzo e un'altra organizzazione, magrebina, che la acquistava per poi venderla al dettaglio sulla via Emilia, in particolare fra Reggio Emilia e Modena, ma anche in tutto il Nord Italia. È l'esito dell'operazione 'Trenit' (l'ultima della trilogia di inchieste tra il 2014 e il 2020 avviate con 'Exit' e 'Rexit' sempre negli stessi territori) contro il narcotraffico portata a termine dalle squadre mobili delle questure di Reggio Emilia,

Modena, Bologna, Cremona, Firenze, Forlì, Mantova, Modena, Parma, Torino e Belluno. Nella notte sono state eseguite 29 misure cautelari, di cui 9 ordinate dal gip Luca Ramponi del tribunale di Reggio Emilia su richiesta del sostituto procuratore Giacomo Forte e 20 dal gip Alberto Zioldi del tribunale di Bologna su richiesta del pm della Dda felsinea Roberto Ceroni: 18 persone, ritenute ai vertici dei tre distinti sodalizi, dovranno rispondere di associazione a delinquere e, a vario titolo, di traffico - anche internazionale - di droga; 26 si trovano in car-

cere, due agli arresti domiciliari e uno all'obbligo di firma. Ma sono 11 le persone ricercate, tra cui l'unica donna degli indagati, una pusher di nazionalità lituana. Nel corso dell'operazione avviata nel 2017 sono state arrestate complessivamente 102 persone, mentre sono stati sequestrati 301 chili di hashish, 24,7 chili di cocaina, 2,1 chili di eroina, 31 chili di marijuana, 4 pistole illegalmente detenute e 192.000 euro in contanti. La droga arrivava in particolare dall'Olanda a bordo di auto (sette quelle sequestrate) che avevano doppi fondi segreti.

Procida: arrestato per estorsione un assessore comunale

L'assessore al Contenzioso ed all'Acquedotto del Comune di Procida, Antonio Carannante è stato arrestato all'alba dai Carabinieri con l'accusa di tentativo di estorsione aggravata continuata ai danni di un imprenditore locale.

L'assessore, che è avvocato, avrebbe chiesto 20mila euro a un imprenditore di 65 anni per non denunciare presunti abusi edilizi.

Il denaro doveva essere consegnato ad una donna, cliente dello studio legale dell'assessore e proprietaria

di un immobile confinante con un terreno dell'imprenditore sul quale erano in corso lavori. Dalle indagini, coordinate dal pm Woodcock, è emerso che dopo il rifiuto opposto dall'imprenditore a versare la somma sono seguiti sopralluoghi comunali sul cantiere ed un sequestro poi non convalidato dal Tribunale. Carannante - secondo gli investigatori - esercitava anche pressioni sui dipendenti dell'assessorato comunale all'edilizia, verosimilmente per favorire i suoi clienti.

Mafia, appalti e politica: 12 arresti nell'Agrigentino

Vasta operazione antimafia chiamata "Oro bianco" dei carabinieri del Comando Provinciale di Agrigento: sotto il coordinamento della Direzione Distrettuale Antimafia di Palermo, i militari hanno eseguito 35 provvedimenti giudiziari di cui 12 misure cautelari in carcere per il reato di associazione a delinquere di tipo mafioso (416 bis). L'accusa per gli indagati è quella di essersi avvalsi della forza di intimidazione del vincolo associativo e delle condizioni di assoggettamento ed omertà che ne derivano per commettere gravi delitti, acquisire la gestione o il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, di appalti e servizi pubblici e procurare voti eleggendo propri rappre-



sentanti in occasione delle consultazioni elettorali. Tra gli arrestati ci sono fiancheggiatori di Giovanni Brusca, appartenenti alla famiglia Stiddara che uccise barbaramente il giudice Rosario Livatino e politici locali. Impiegati oltre 200 unità dell'Arma territoriale, dello Squadrone Cacciatori, dei nuclei cinofili ed elicotteri.

Cinque arresti a Lamezia Terme per traffico di cocaina ed eroina

Cinque misure cautelari sono state eseguite dalla Polizia di Stato a Lamezia Terme nei confronti di altrettante persone accusate di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. In carcere, su disposizione del Gip del Tribunale di Lamezia Terme che ha accolto la richiesta della locale Procura, sono finiti Salvatore Iannazzo, di 61 anni, esponente dell'omonima cosca di 'ndrangheta operante in città, e Daniele Raso di 50 anni. Arresti domiciliari, invece, per Hnidyy Mykola (28), di nazionalità ucraina, mentre l'obbligo di presentazione alla Pg è scattato per Francesco Carrozza (28) e Daniele Amato (29), attualmente reclusi a Caltanzaro. Tutti e cinque

hanno precedenti penali e specifici per altra causa. Gli arresti sono stati fatti nell'ambito dell'operazione "Volevo dirti" che ha preso il nome dai contenuti delle intercettazioni ambientali nel corso delle quali Daniela Raso, in colloqui con familiari o tossicodipendenti, contestava a Iannazzo le scarse quote di guadagno a lei destinate. L'indagine, coordinata dal Procuratore di Lamezia Terme Salvatore Curcio e dal sostituto procuratore Santo Melidona, ha riguardato attività criminali che si sono protratte da fine 2018 fino alla primavera del 2019. Da quanto emerso, il gruppo, coordinato da Iannazzo, era dedito allo spaccio di notevoli quantitativi

di cocaina ed eroina il cui approvvigionamento avveniva anche da persone di etnia rom come Daniele Amato. Il ruolo di Mikola, da tempo residente a Lamezia Terme era quello di spacciare le sostanze stupefacenti per conto di Daniela Raso potendo contare sulla conoscenza del mondo della tossicodipendenza cittadina essendo egli stesso un assuntore. Anche Francesco Carrozza avrebbe fornito della cocaina alla donna in un episodio dal momento che lei si trovava in difficoltà a fare fronte alle continue richieste dei "clienti". A casa di Daniela Raso è stata trovata anche oggi una modica quantità di eroina e un bilancino di precisione.